Il Messaggero
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 88.841 Diffusione: 75.200 Lettori: 974.000
Sezione:LAVORO E POLITICHE SOCIALI
Rassegna del: 21/01/22
Edizione del:21/01/22
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

La riforma previdenziale

Pensioni, per i giovani spunta il «contributo di garanzia»

Contributi figurativi a carico dello Stato per coprire i periodi di formazione una volta completato il ciclo di studi. Post diploma, se non ci iscrive all'università. Oppure post laurea. O anche nelle pause tra un contratto e l'altro. Lo hanno proposto ieri Cgil, Cisl e Uil al tavolo tecnico sulla riforma della previdenza che si è tenuto al ministero del Lavoro alla presenza anche di tecnici del Mef e di Palazzo Chigi. La definiscono «pensione contributiva di garanzia». È un meccanismo - spiegano - che servirebbe a coprire i buchi contributivi che spesso costellano la carriera dei giovani e delle donne (anche meno giovani), le due categorie più "colpite" dai contratti precari. «Il meccanismo che abbiamo proposto - spiega Domenico Proietti, segretario confederale Uil - è in grado di integrare il reddito pensionistico valorizzando la permanenza nel mercato del lavoro». Oltre ai periodi di formazione, dovrebbero esser coperti dai contributi figurativi anche i periodi dedicati alla cura dei e di familiari con disabilità e la disoccupazione involontaria. Per le donne, in particolare, si propone di riconoscere un anno di contributi figurativi per ogni figlio, «senza pregiudicare il calcolo della prestazione» sottolinea la Cisl. Per il momento il governo ha preso appunti. «È positivo aver avviato il lavoro tecnico partendo dal futuro previdenziale dei giovani» dice Roberto Ghiselli, segretario confederale Cgil. Fissati i prossimi incontri: 27 gennaio e 3 febbraio.

Gi.Fr.

L'agenda economica
Recovery Plan e riforme tutti i dossier a rischio se dura lo stallo politico

Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
477-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring